MODULO 1

IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO

Servizio Prevenzione e Protezione

LA SALUTE E' UNO STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO, PSICHICO E SOCIALE E NON SEMPLICEMENTE ASSENZA DI MALATTIA E INFERMITA'

NORMATIVA VIGENTE

~~D.P.R. 547/55~~
~~D.P.R. 303/56~~
~~D. Lgs. 626/94 e s.m.i.~~

D.Lgs. 81/2008
TESTO UNICO

D. LGS. 81 DEL 9/4/2008

- **Raggruppa ed abroga tutta la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

Con alcune eccezioni tra cui

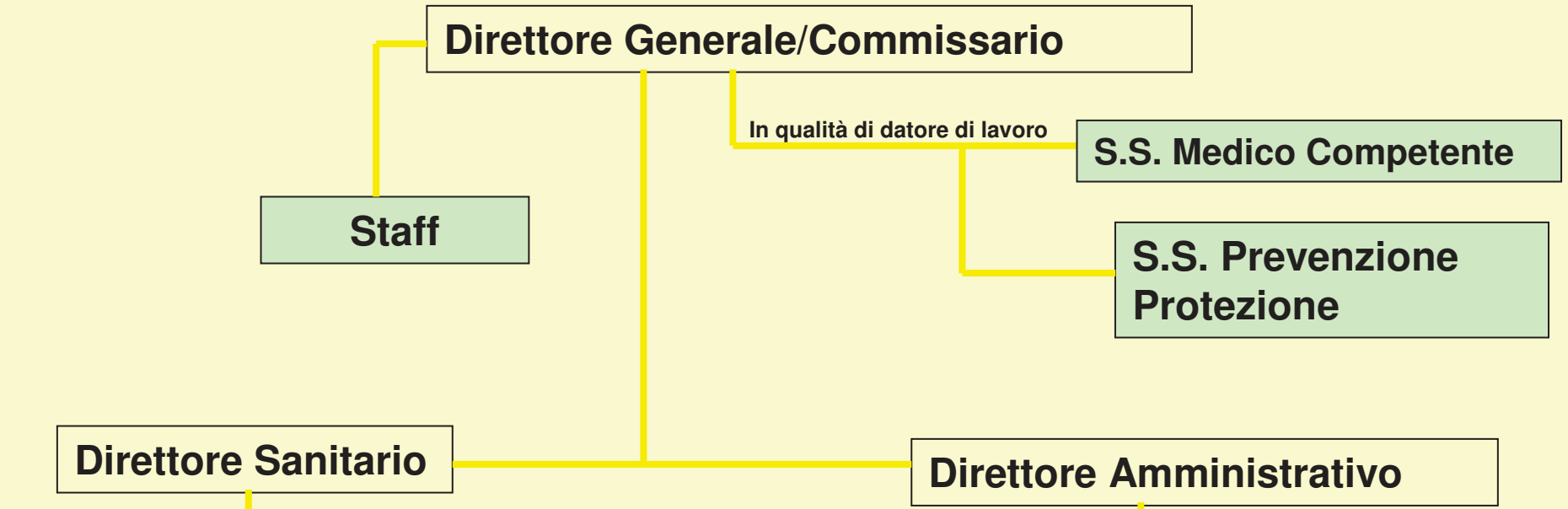
- **Protezione dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti D.Lvo 230/95**

Sono presenti numerosi rimandi all'emanazione di decreti applicativi

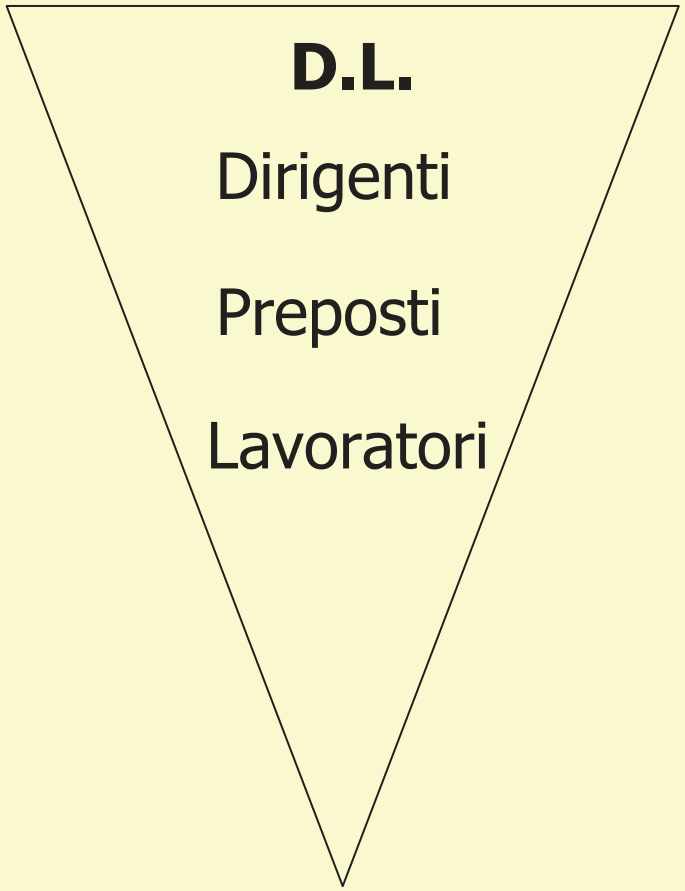
D. lgs. 81/08

FIGURE COINVOLTE PER LA SICUREZZA IN AZIENDA

Organigramma Aziendale



Compiti e responsabilità dell'organigramma aziendale in materia di igiene e sicurezza sul lavoro



L'obbligazione di sicurezza è imputata in ordine decrescente al Datore di Lavoro, al dirigente, al preposto ed infine al lavoratore.

DATORE DI LAVORO

Chi è?

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la **responsabilità dell'organizzazione** stessa o dell'unita' produttiva in quanto **esercita i poteri decisionali e di spesa**

ORGANO DI VERTICE

↓

DIRETTORE GENERALE/COMMISSARIO

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

La normativa prevede gli stessi obblighi sia per il Datore di lavoro che per il Dirigente eccetto la valutazione dei rischi che è assegnata al Datore di lavoro.

D. Lgs 81/08

Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono……..

DELEGA DI FUNZIONI

E' ammessa la delega di funzioni da parte del datore di lavoro?

Si

A determinate condizioni

<u>Non</u> è ammessa la delega per quanto attiene:

la valutazione dei rischi
e

la nomina del responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

DELEGA

DATORE DI LAVORO

DIRETTORE GENERALE/COMMISSARIO

↓

DIRETTORE DIPARTIMENTO/ S.C. EXTRADIPARTIMENTALE

SUBDELEGA

E' ammessa la subdelega?

Si

**Il soggetto delegato può, a sua volta,
previa intesa con il datore di lavoro,
subdelegare specifiche funzioni
in materia di salute e sicurezza sul lavoro
alle medesime condizioni esplicitate per la delega**

**Il soggetto al quale sia stata conferita la subdelega
non può, a sua volta,
delegare le funzioni ricevute**

Dirigente

Il termine "dirigente" in materia di sicurezza non indica una qualifica formale, ma una FUNZIONE

art. 2, lett. d) d.Lgs.81/08 e s.m.i.

Persona che in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

DIRIGENTE

Nell'ambito della organizzazione aziendale si configurano come dirigenti

Direttori e Responsabili di struttura

Non sono i "dirigenti" definiti da CCNL

Dirigente

- **La Cassazione: il dirigente ed il preposto sono, per quanto di competenza, responsabili iure proprio degli obblighi di sicurezza sul lavoro indipendentemente dalla eventuale delega fornita dal datore di lavoro.**
- **Cassazione Penale Sez. IV - Sentenza n. 6277 dell'8 febbraio 2008 (u. p. 6 dicembre 2007) - Pres. Morgigni – Est. Licari – P. M. (Conf.) Febbraio – Ric. P. M.**

Preposto

art. 2, lett. e) del Testo Unico

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Il Preposto

Deve

- **Sovrintendere all'attività lavorativa**
- **Garantire l'attuazione delle disposizioni ricevute**
- **Controllare che le disposizioni impartite vengano osservate da parte dei lavoratori**
- **Segnalare ai vertici aziendali eventuali pericoli non adeguatamente gestiti o carenze nei sistemi di protezione (c.d. *potere di iniziativa*)**

PREPOSTO

Nell'ambito della organizzazione aziendale si configurano come preposti

Direttori e Responsabili di Struttura → Personale Dirigente come da CCNL

Coordinatore del Comparto → Personale del Comparto

Preposto di fatto

Affinché un lavoratore possa essere individuato come "preposto di fatto" occorre che:

quel lavoratore sia solito dare direttive e impartire ordini

Preposto

- "E' irrilevante l'occasionalità dell'incarico dato di preposto a un certo soggetto". Anche se l'incarico è occasionale, ciò non toglie che in rapporto a questo incarico egli svolga ed abbia tutti gli obblighi tipici del preposto.

  Cassazione 10.10.2001

  "Esiste un preposto anche se non c'è una formale nomina da parte del datore di lavoro: l'importante è accertare l'esistenza di un modello organizzativo che preveda una divisione di compiti con il datore di lavoro e la preminenza organizzativa di un certo soggetto, da considerarsi quindi preposto a tutti gli effetti, sugli altri lavoratori.
  Da ciò si ritiene provato che il soggetto svolge il ruolo di preposto".

  Cassazione 23.7.2001

  "Sono altresì irrilevanti anche i poteri di spesa.
  I dirigenti ed i preposti possono anche non avere grandi poteri decisionali e di spesa, ma hanno comunque il grande compito di rilevare e di segnalare, a chi possiede i poteri decisionali e di spesa, le situazioni di carenza nelle misure di sicurezza".

  Cassazione 21.2.2003

LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Estensione del concetto di lavoratori

Sono destinatari di medesima tutela del personale dipendente assegnato alla struttura coloro i quali svolgono attività lavorativa all'interno delle strutture aziendali nell'ambito dell'organizzazione della stessa:

Specializzandi **Borsisti** **Frequentatori** **Co.co.co** **Comandati** **Interinali**

Studenti e tirocinanti sono tutelati in collaborazione con i tutor

ARTICOLO 20, Comma 1, D. Lgs. 81/08

CIASCUN LAVORATORE <u>DEVE</u> PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SALUTE e SICUREZZA, E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO…

CONFORMEMENTE ALLA SUA FORMAZIONE, ALLE ISTRUZIONI E AI MEZZI FORNITI DAL DATORE DI LAVORO

ARTEFICE DELLA PROPRIA SICUREZZA

OBBLIGHI DEI LAVORATORI - ART. 20

- CONTRIBUIRE (…) ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA
- OSSERVARE DISPOSIZIONI E ISTRUZIONI IMPARTITE DA DATORE DI LAVORO, DIRIGENTI, PREPOSTI
- NON RIMUOVERE O MODIFICARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DI CONTROLLO
- UTILIZZARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE, LE SOSTANZE, I MEZZI E I DISPOSITIVI DI SICUREZZA
- UTILIZZARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- SEGNALARE IMMEDIATAMENTE LE DEFICIENZE DEI MEZZI E DEI DISPOSITIVI
- NON COMPIERE OPERAZIONI O MANOVRE CHE POSSANO COMPROMETTERE LA SICUREZZA PROPRIA O DI ALTRI LAVORATORI
- PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE
- SOTTOPORSI AI CONTROLLI SANITARI PREVISTI

Nelle recenti sentenze della Corte di Cassazione si sottolinea che è cambiata la concezione legislativa in materia di debito di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il lavoratore, in base a questa nuova filosofia, deve considerarsi a sua volta responsabile della sicurezza propria e dei propri colleghi, nonché di coloro che accedono all'azienda.

Un tempo c'era un credito di sicurezza vantato dal lavoratore nei confronti del datore di lavoro; ora, in relazione all'adempimento dei propri obblighi da parte del datore di lavoro (informazione, formazione, addestramento, attuazione misure di tutela, ecc.), il lavoratore stesso diventa debitore.

Pertanto, prima si avevano una serie di obblighi del datore di lavoro nei confronti del lavoratore, ora invece abbiamo un sistema che individua obblighi e responsabilità in capo a differenti soggetti aziendali, compresi i lavoratori.

Cassazione Penale, Sez. 4, 09 giugno 2011, n. 23292 - Sub appalto e morte di un lavoratore

Quanto infine al lavoratore dipendente della spa, la Corte afferma che "vale ricordare che la disamina dei "soggetti" della normativa di prevenzione non può limitarsi a considerare quelli tradizionalmente considerati titolari della "posizione di garanzia" (datore di lavoro, dirigente, preposto, ecc.), tenuti cioè a "garantire" il rispetto della disciplina precauzionale per la tutela della incolumità del lavoratore. Anche lo stesso "lavoratore", infatti, assume un ruolo affatto passivo, essendo onerato anch'egli di obblighi prudenziali finalizzati a prevenire la verificazione dell'infortunio a danno proprio o di altri lavoratori."

Era l'art. 5 d.lgs. 626/1994, ed è oggi l'articolo 20 del decreto legislativo 81/2008, che impone al lavoratore di prendersi cura non solo della propria salute e sicurezza, ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni.

- Corte di Cassazione - Sezione IV - Sentenza n. 1763 del 16 gennaio 2009 - Pres. Morgigni – Est. Romis – P.M. Di Popolo - Ric. M. S. e M. G.
- Sugli obblighi e sulle responsabilità dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro: i lavoratori sono tenuti a segnalare al datore di lavoro le deficienze dei mezzi di sicurezza nonché le condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza adoperandosi direttamente, nel limite delle proprie competenze, per eliminarle o ridurle.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.)

SEDE: Via Monte Zovetto

Tel. int. 1622

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:
Ing. Maria Paola Manconi

INSIEME DELLE PERSONE, DEI SISTEMI, DEI MEZZI INTERNI ALL'AZIENDA FINALIZZATI ALL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI

Servizio Prevenzione e Protezione

COMPITI DEL S.P.P.

- INDIVIDUARE E VALUTARE I FATTORI DI RISCHIO E LE MISURE PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- ELABORARE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E PROCEDURE DI SICUREZZA

- PROPORRE PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

- ESSERE CONSULTATO SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

- INFORMARE I LAVORATORI SUI RISCHI

Servizio Prevenzione e Protezione

INDIVIDUARE E VALUTARE I FATTORI DI RISCHIO E LE MISURE PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Servizio Prevenzione e Protezione

i rischi…..

Interferenze con ditte esterne

Videoterminali

Laser

Aggressioni

Chimico

Incendio

Atmosfere esplosive

Bombole

Sicurezza

Anestetici aeriformi

Movimentazione pazienti

Traino e spinta

Elettrico

Antiblastici

Movimentazione carichi

Posture incongrue

Microclima

Biologico

Stress Lavoro-correlato

Movimenti ripetuti

Radiazioni ionizzanti

Allergologico

Ambienti confinati

Scivolamento

Vibrazioni

Lavori in quota

Rumore

Radiazioni ottiche artificiali

Campi elettromagnetici

Ecc….

Come si valuta il rischio?

R= P x D

- P = probabilità che si verifichi un evento dannoso

- D = gravità dei danni alla salute avuti in una situazione pericolosa

Tabella scala delle probabilità

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'azienda, dell'USSL, dell'ISPESL, etc....). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo pochissimi episodi già verificatesi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, solo in circostanze sfortunate di eventi poco probabili, indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella scala entità del danno

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Matrice di valutazione del Rischio: R = P x D

TAB. 1

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4 D

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 <= R <= 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 <= R <= 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

R= P x D

Individuati i rischi occorre intervenire per ridurre la probabilità di incorrere in un eventuale danno (prevenzione)

e

contenere la gravità di tale possibile danno (protezione)

con adeguate misure di bonifica o miglioramento.

Esempio di valutazione dei rischi

Servizio Prevenzione e Protezione

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

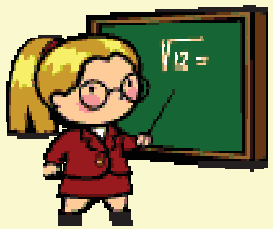
OGNI LAVORATORE DEVE RICEVERE UNA FORMAZIONE SUFFICIENTE ED ADEGUATA (LINGUA) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PROPRIE MANSIONI

IN ASSUNZIONE, TRASFERIMENTO, CAMBIO DI MANSIONI

INTRODUZIONE DI NU TECNOLOGIE, NUOVE SOSTANZE E PR

DEVE ESSERE RIPETU

IN ORARIO DI LAV CONOMICI PER I LAVORATORI



ADDESTRAMENTO

Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro

Estintori

Utilizzo Ausili movimentazione carichi

Conosciamo i rischi occupazionali ai quali siamo potenzialmente esposti?

IL DIPENDENTE RICEVE

IN SINTESI

INFORMAZIONI SUI RISCHI LAVORATIVI E SULLA SITUAZIONE FORMATIVA

La comunicazione viene trasmessa anche a:

DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

DIRETTORE E PREPOSTI DELLA STRUTTURA

AL MEDICO COMPETENTE

Sig.a [ ] [ ] Matr. [ ]

Mansione INFERMIERE COLL.PROF.SAN. Neurologia

RISCHI LAVORATIVI

individua nella riga "esposizione" i rischi occupazionali ai quali il lavoratore è esposto

	Rischio Incendio	Rischio Aggressioni	Rischio Stress lavoro correlato	Rischio Chimico	Rischio Cancerogeno	Rischio Mutageno	Rischio Antiblastici
Esposizione	Elevato	Medio Basso	Basso	moderato	☐	☐	

	Rischio Biologico		Rischio allergol. latice	Mov. Carichi paz e mater	Mov. Carichi materiali	Movim ripetuti	posture incongrue protratte
	contatto	aereo					
Esposizione	Lieve	Molto Limitato	Basso	Basso			☐

	Gas-Vapori Anestetici	VDT	Radiazioni Ionizzanti	Radiazioni Non Ionizzanti			
				Rad ott coer Laser	Campi elettrmagn	Campi Magn stat	Rad ott non coerenti
Esposizione		Moderato		☐	☐	☐	☐

	Lavori in quota	Utilizzo e Manutenzione Macchine e Attrezzature	Rumore
		☐ muletti ☑ elettrico ☐ saldatura ☐ meccanico ☑ sicurezza	
Esposizione	☐	molto basso	Basso < 80 dB(A)

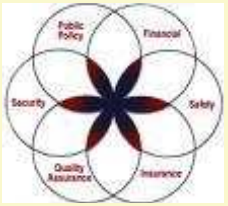
SECONDA SEZIONE: FORMAZIONE CONTINUA SULLA SALUTE E SICUREZZA

Individua la partecipazione ai corsi obbligatori di formazione continua sulla salute e sicurezza dei lavoratori organizzati in azienda

Modulo 1	Modulo 2	Modulo 3/MAT	Modulo 4	MAS
(Indirizzato a tutti i lavoratori)	(Indirizzato ai lavoratori che operano in strutture sanitarie)	(Indirizzato ai lavoratori che svolgono mansioni tecnico logistiche) MAT aggiornamento personale tecnico	Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti (Indirizzato ai lavoratori esposti a Rx, laser, RMN, Radiofrequenze)	Modulo aggiornamento personale sanitario
02/04/2009	03/04/2009			

RAPPORTI CON DITTE ESTERNE

RISCHI DA INTERFERENZE



Fonti di rischio

RISCHI INTERFERENZIALI

Misure preventive

MEDICO COMPETENTE

AMBULATORI: via Monte Zovetto – tel: 1362

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

PERSONE ELETTE O DESIGNATE PER RAPPRESENTARE I LAVORATORI IN MERITO AGLI ASPETTI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO

RLS 81/08

ATTRIBUZIONI DEI R.L.S.

- E' CONSULTATO IN MATERIA DI SICUREZZA
- ACCEDE AI LUOGHI DI LAVORO
- RICEVE LA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE SUI RISCHI
- PROMUOVE MISURE DI PREVENZIONE
- SEGNALA EVENTUALI RISCHI
- PUO' FAR RICORSO ALL'ORGANO DI VIGILANZA
- E' ADEGUATAMENTE FORMATO E DISPONE DI TEMPO E MEZZI ADEGUATI

RLS 81/08

RLS 81/08

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

NOMINATIVO	STRUTTURA DI AFFERENZA
1 - AMEGLIO ALBERTO	ECONOMICO FINANZIARIO
2 - BERARDO OLGA	DIP. EMERGENZE
3- FORNASERO MASSIMO	TECNICO
4- GALLO GIULIO	EMATOLOGIA
5 - LEUZZI LUIGI	Di.PSA
6- MARCHESANO SILVANA	BOP
7- GANDOLFI ANDREA	NEUROCHIRURGIA
8- DANIELA PEPINO	RADIOLOGIA

L'elenco aggiornato si trova nelle bacheche Aziendali

Gruppo Operativo Sicurezza e Salute luoghi di lavoro

Direzione Medica di Presidio
Servizio Prevenzione e Protezione
Servizio Medico Competente
S.C. Tecnico
S.S. Ingegneria Clinica
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sopralluoghi Medico Competente/RSPP

4-5 incontri/anno

Problematiche varie presentate dai componenti o dalle strutture

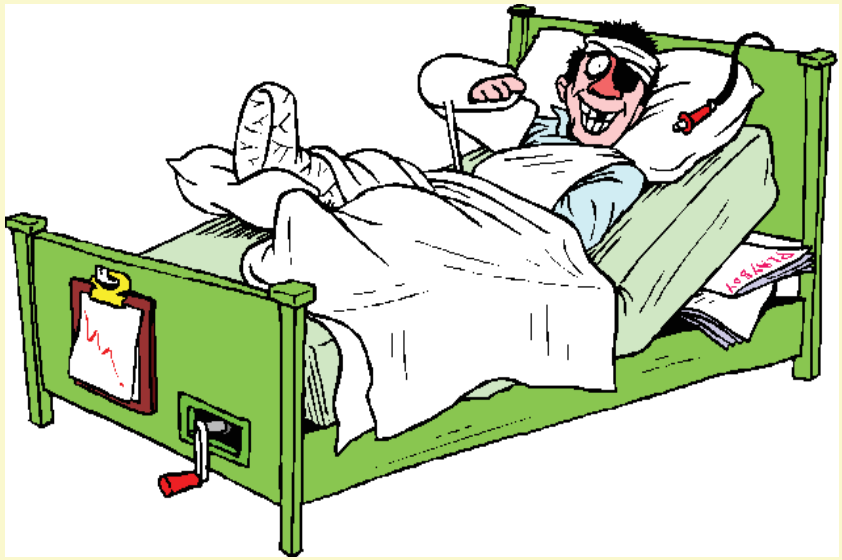
Verbale e relazione annuale

DATORE DI LAVORO
SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE
MEDICO COMPETENTE
DIRIGENTI
PREPOSTI
LAVORATORI
Gruppo operativo sicurezza e salute luoghi di lavoro
RAPPRESENTANTI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

ANALISI INFORTUNI

INFORTUNIO E MALATTIA PROFESSIONALE

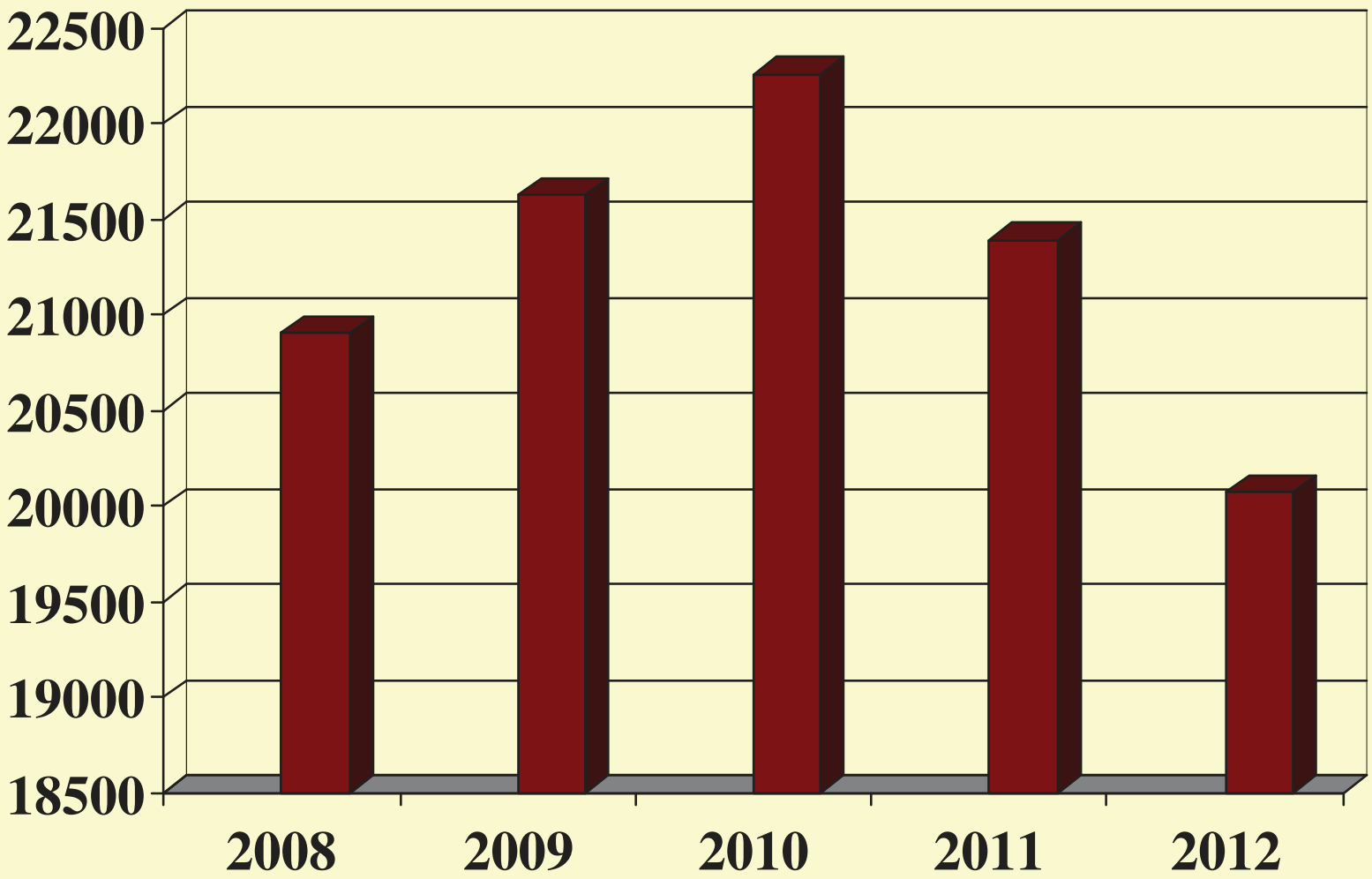
Per **infortunio professionale** si intende un evento **imprevisto** che causa un **danno** al lavoratore, che si verifica **per ragioni di lavoro**, in un **tempo breve**.



Per **malattia professionale** si intende un **complesso di alterazioni**, transitorie o permanenti, nell'organismo di un soggetto esposto per un **periodo prolungato**, ad un rischio lavorativo.

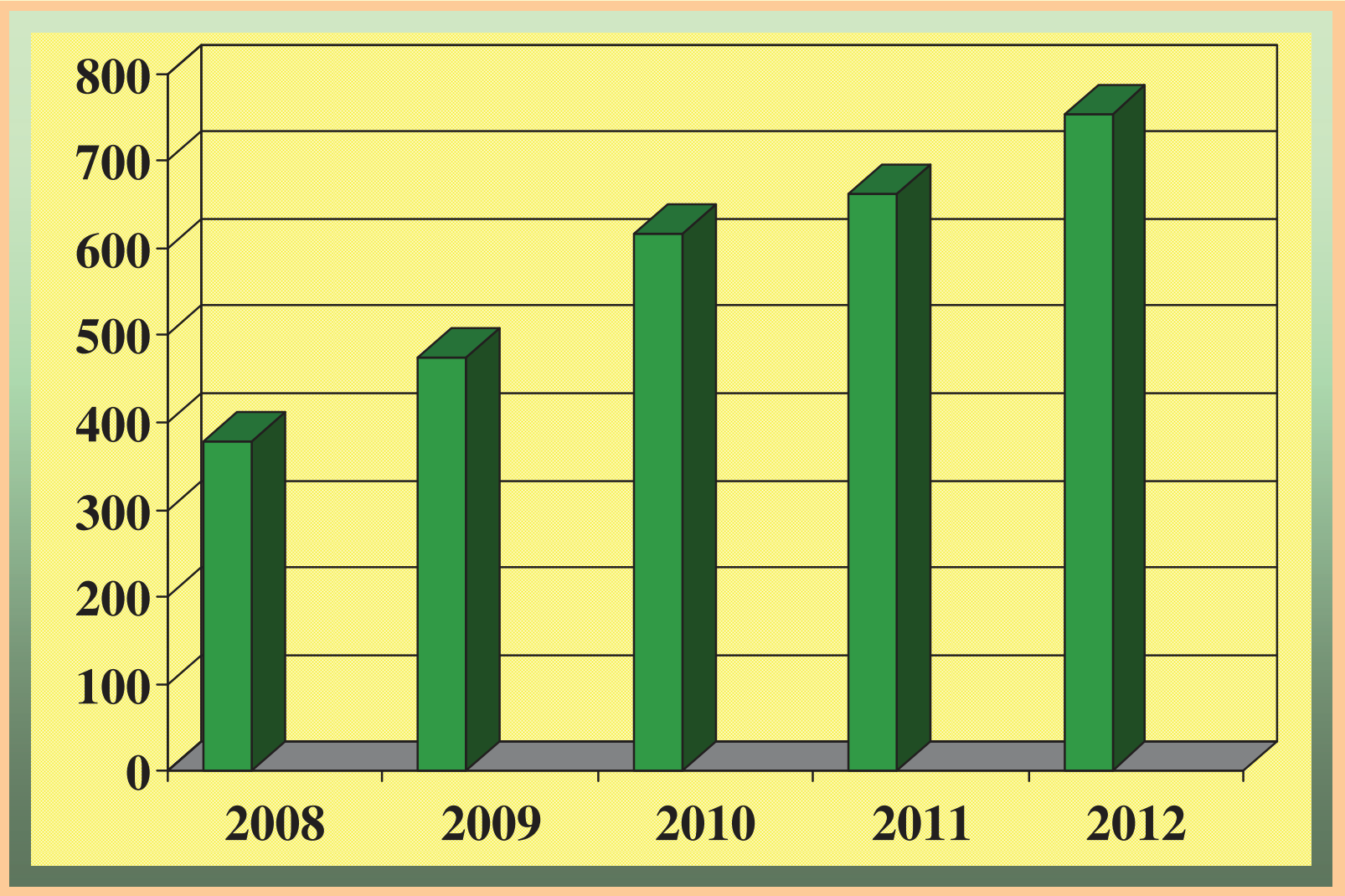
FONTE INAIL: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI (ANNI 2008-2012)

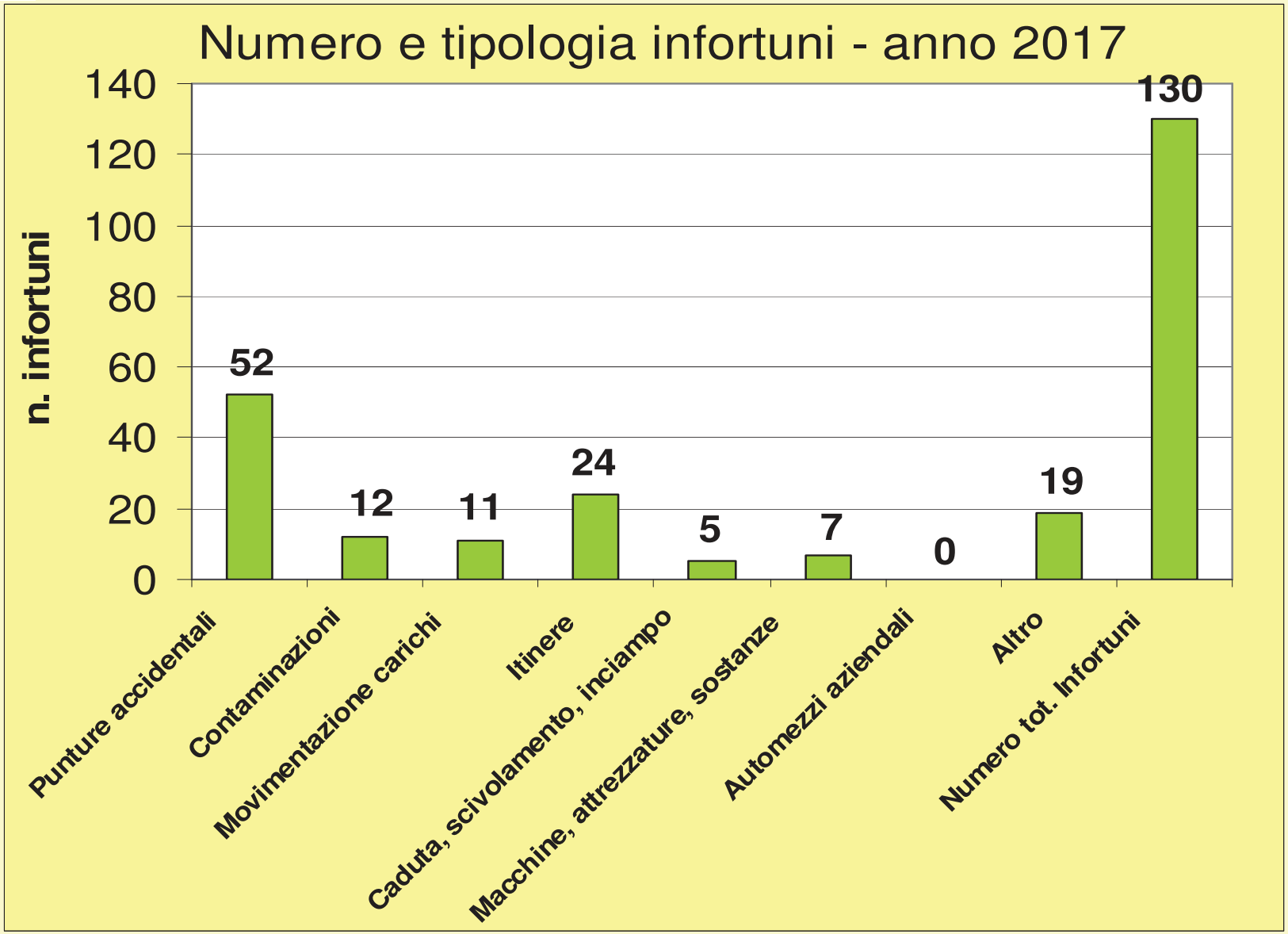
SETTORE: SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE



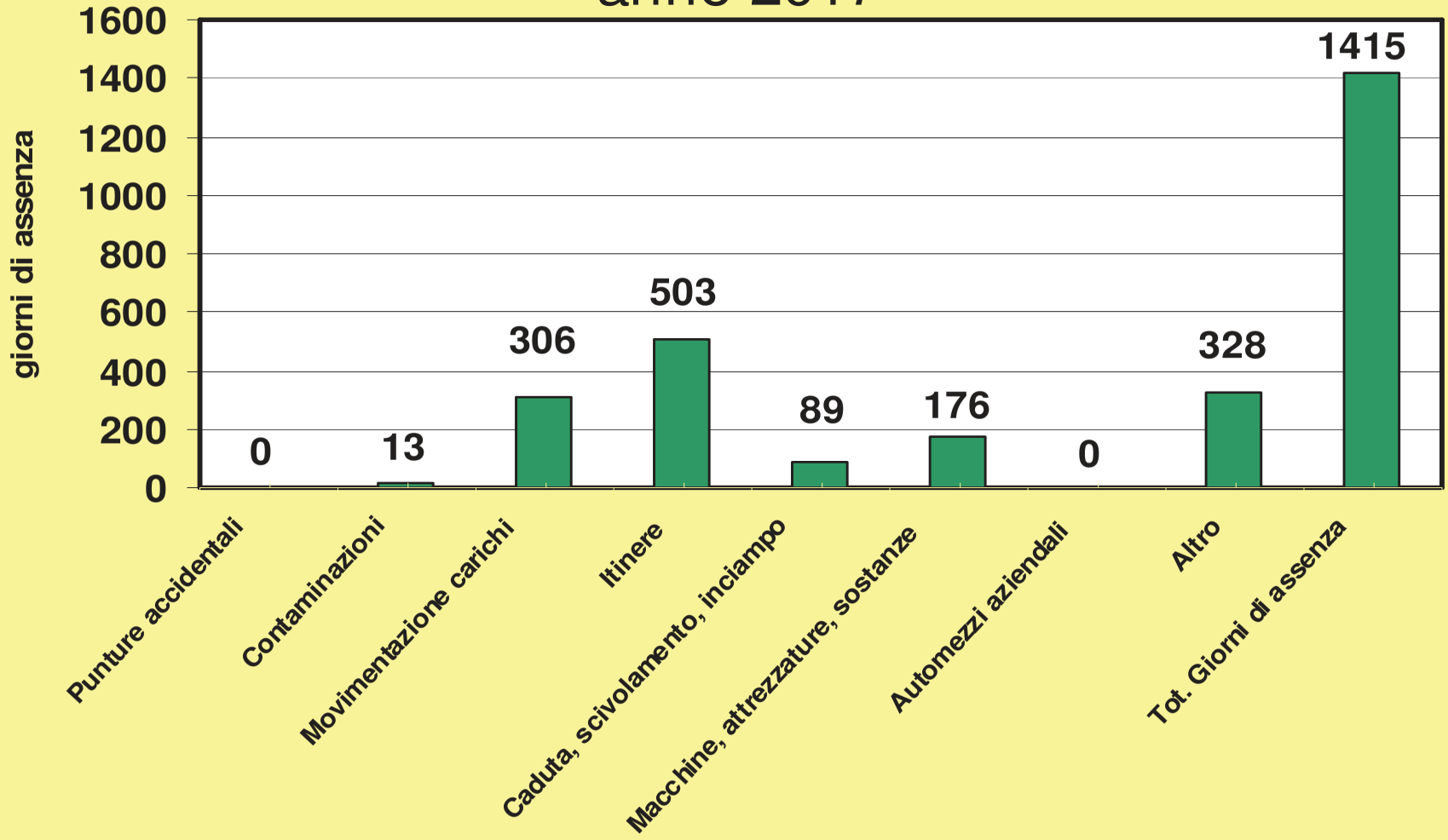
FONTE INAIL: MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE (ANNI 2008-2012)

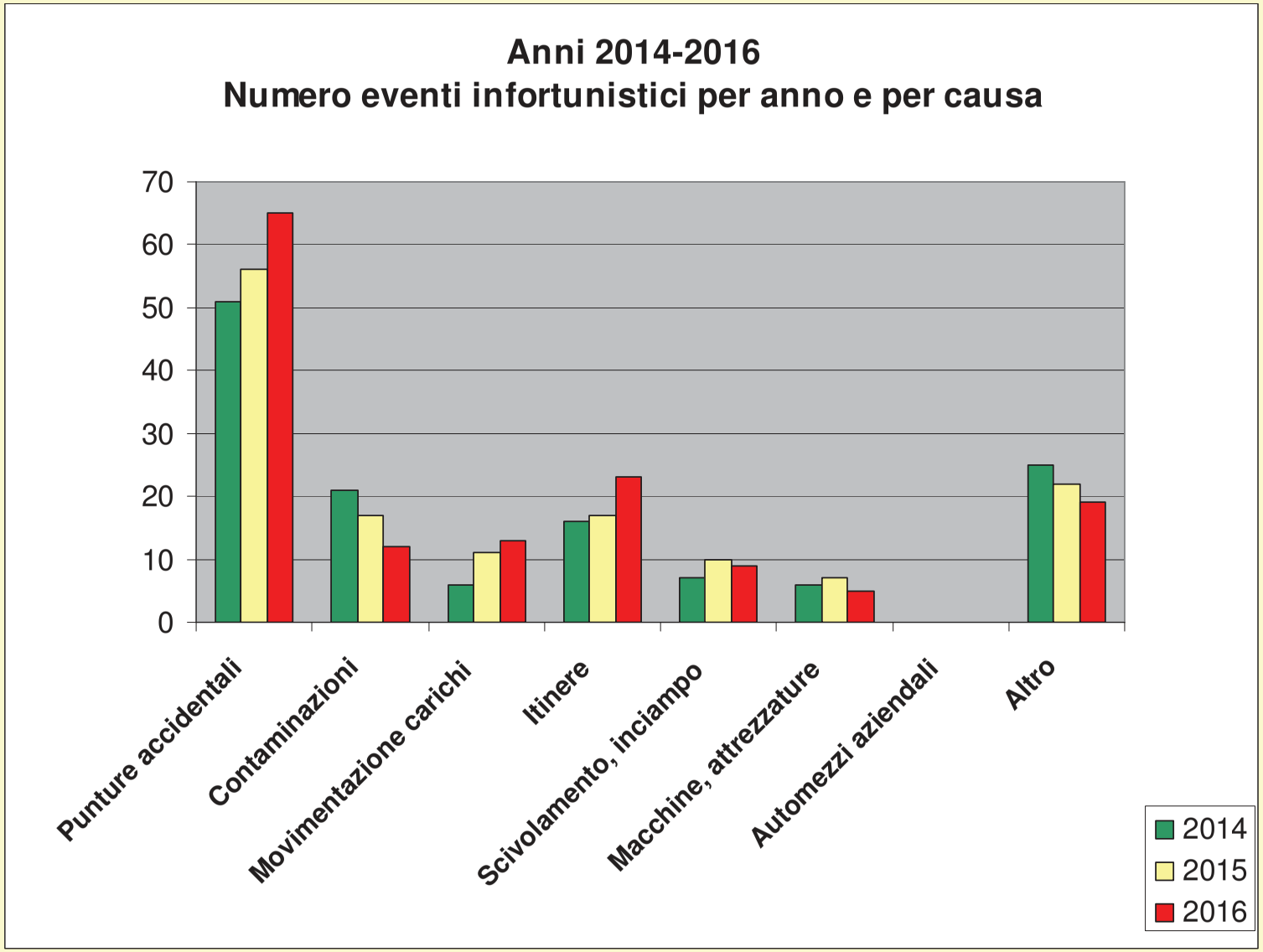
SETTORE: SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

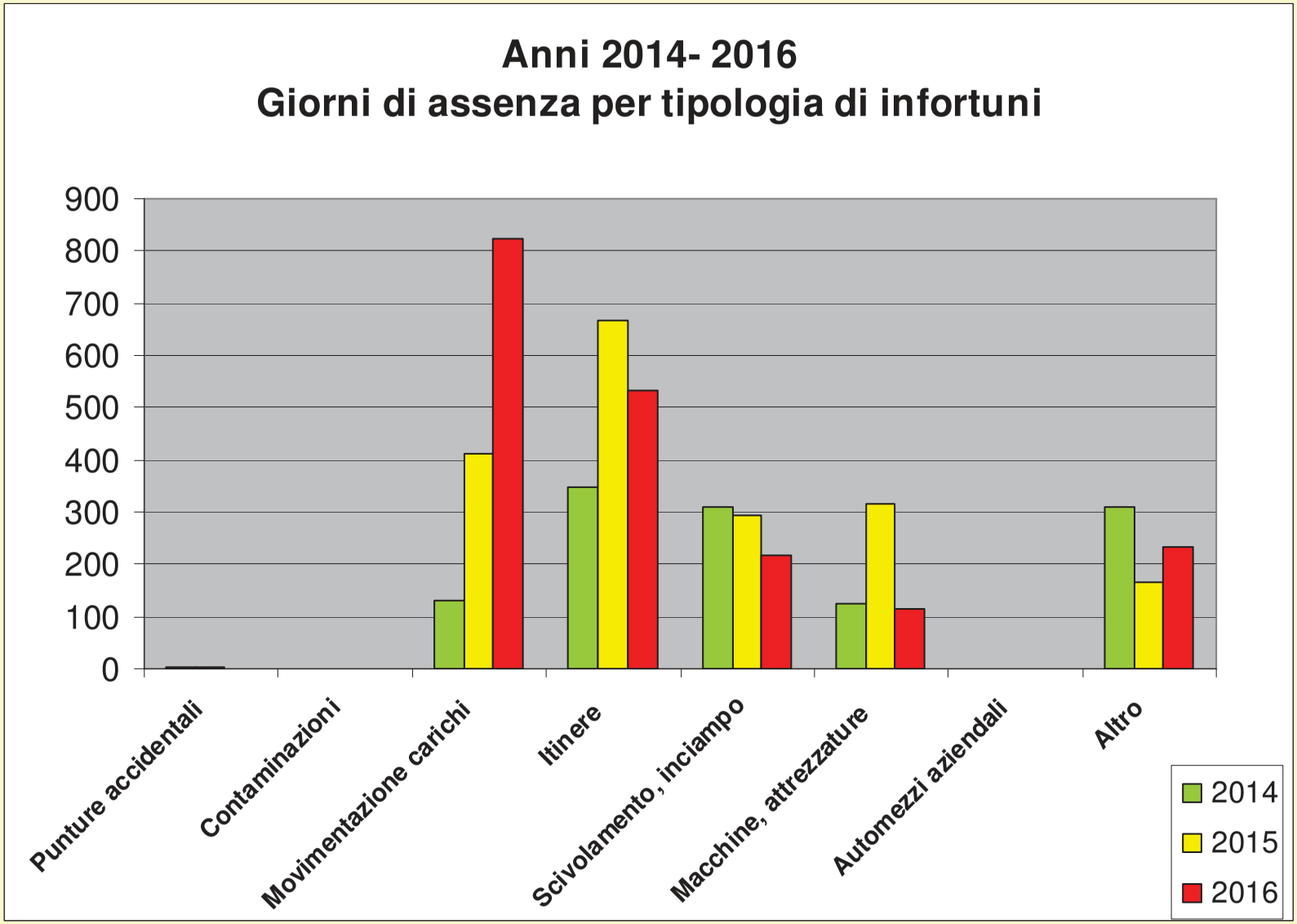



Numero e tipologia infortuni - anno 2017
n. infortuni
140
120
100
80
60
40
20
0
52
12
11
24
5
7
0
19
130
Punture accidentali
Contaminazioni
Movimentazione carichi
Itinere
Caduta, scivolamento, inciampo
Macchine, attrezzature, sostanze
Automezzi aziendali
Altro
Numero tot. Infortuni

Giorni di assenza e tipologia di infortuni - anno 2017




Anni 2014-2016
Numero eventi infortunistici per anno e per causa
70
60
50
40
30
20
10
0
Punture accidentali
Contaminazioni
Movimentazione carichi
Itinere
Scivolamento, inciampo
Macchine, attrezzature
Automezzi aziendali
Altro
2014
2015
2016


Anni 2014- 2016
Giorni di assenza per tipologia di infortuni
900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
Punture accidentali
Contaminazioni
Movimentazione carichi
Itinere
Scivolamento, inciampo
Macchine, attrezzature
Automezzi aziendali
Altro
2014
2015
2016

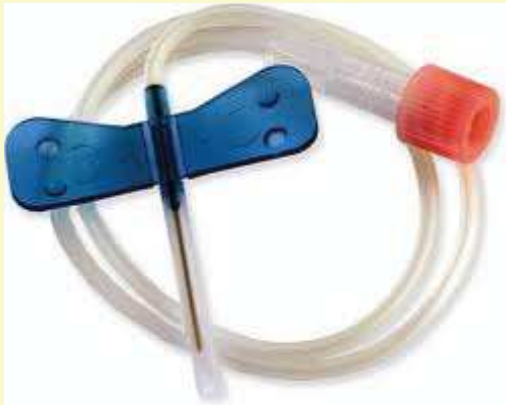
QUASI INFORTUNI - INCIDENTI MANCATI

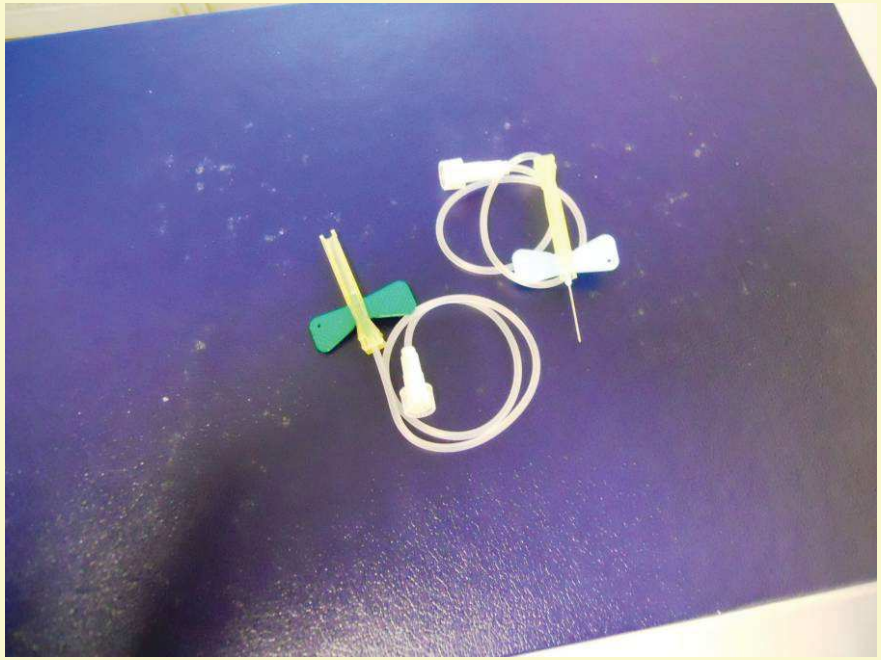
Mancato infortunio: evento che avrebbe potuto causare un danno ma che, solo per puro caso, non ha avuto conseguenze

Statisticamente, ad ogni evento incidentale di rilevante entità, in cima alla piramide corrispondono: 29 eventi incidentali di portata minore, 300 quasi incidenti

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

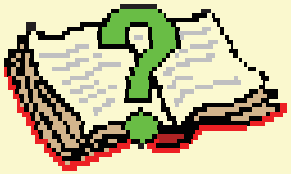
PUNTURE ACCIDENTALI
modalità di infortunio….



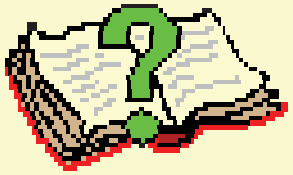


Punture accidentali

Misure preventive e protettive……..



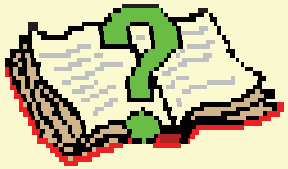
CONTAMINAZIONI
modalità di infortunio….



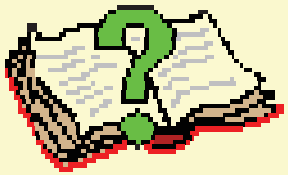
CONTAMINAZIONI:
misure preventive e protettive……..

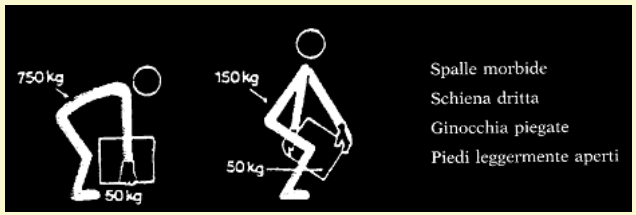
MOVIMENTAZIONE CARICHI

modalità di infortunio….



MOVIMENTAZIONE CARICHI
Misure preventive e protettive …

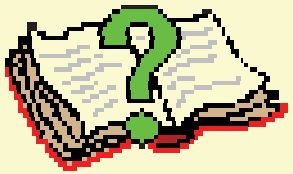


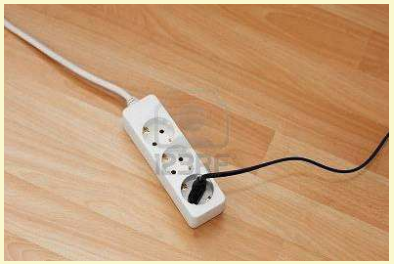


ITINERE

Misure preventive e protettive

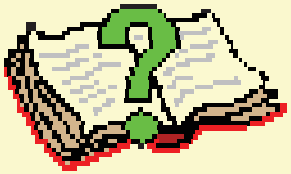
CADUTA, SCIVOLAMENTO, INCIAMPO





CADUTA, SCIVOLAMENTO, INCIAMPO

Misure preventive e protettive



SCALE DOPPIE

Misure preventive e protettive

- Prima di salire sulle scale occorre verificare se sono sicure
- Le scale doppie non devono essere usate come scale semplici, ….

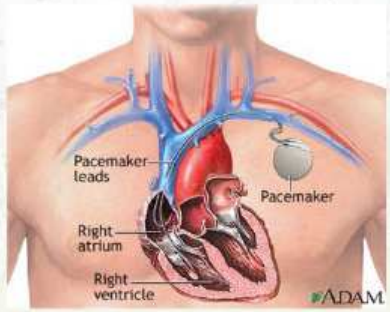
UTILIZZO APPARECCHIATURE ED ATTREZZATURE: URTO, IMPATTO, …

Misure preventive e protettive

CAMPI ELETTROMAGNETICI

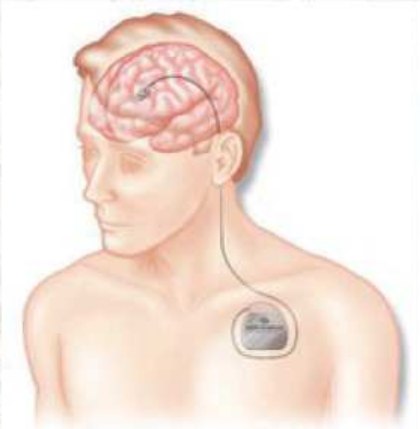
VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi



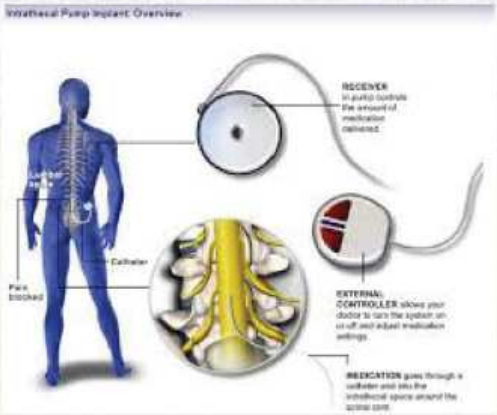
Dispositivo medico impiantabile attivo:

qualsiasi dispositivo medico attivo destinato ad essere impiantato interamente o parzialmente mediante intervento chirurgico o medico nel corpo umano o mediante intervento medico in un orifizio naturale e destinato a restarvi dopo l'intervento



- pacemaker (PMK)
- defibrillatori (ICD)
- impianti cocleari
- stimolatori neurali
  - *stimolatori spinali*
  - *stimolatori nervi periferici*
  - *stimolatori cerebrali*

::::::::



Fonti di rischio

CAMPI MAGNETICI PERMANENTI

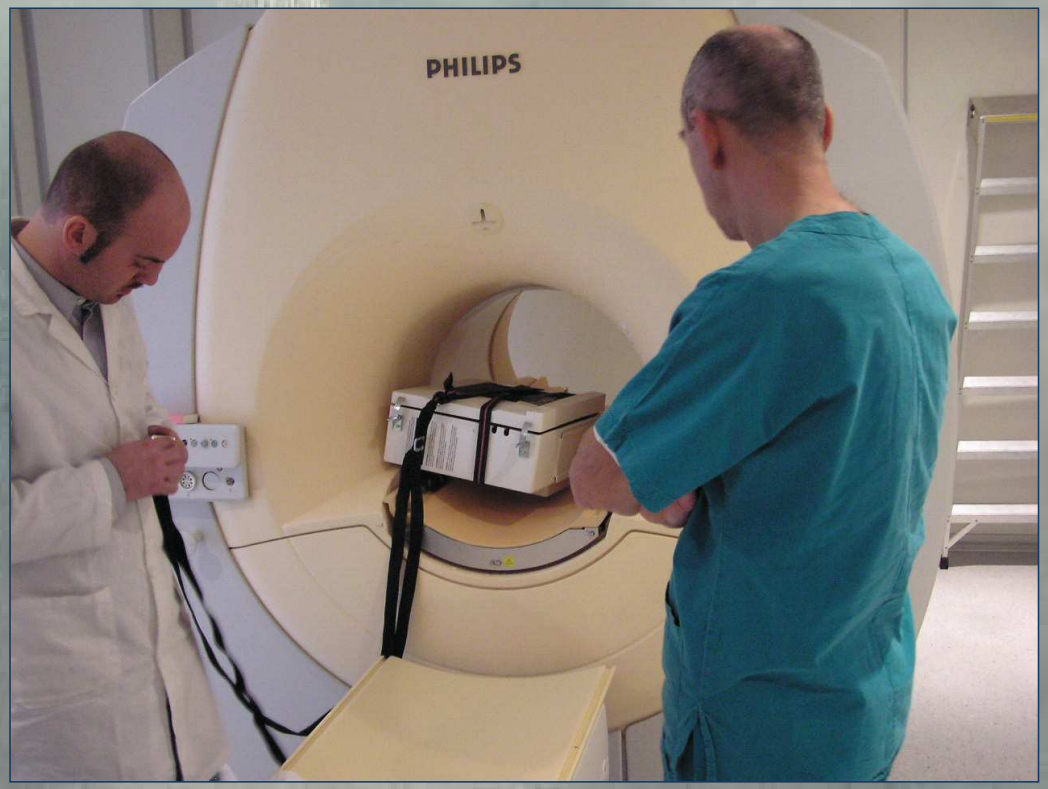
Risonanza Magnetica

Misure preventive e protettive

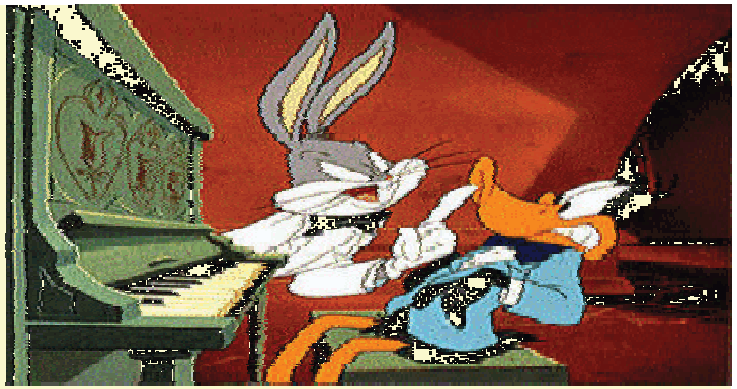
RISONANZA MAGNETICA

EFFETTI DEL CAMPO MAGNETICO STATICO SUL SUBSTRATO NON BIOLOGICO

proporzionali alla massa del materiale



Ulteriori misure



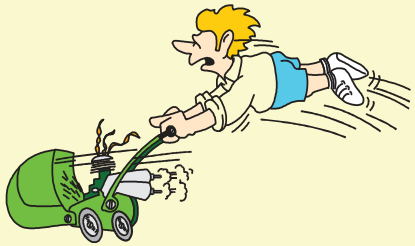
Segnalare immediatamente qualsiasi situazione di pericolo o malfunzionamento di macchine ed attrezzature

Vietato il fai da te

Richiedi l'intervento di personale esperto

PRESTARE ATTENZIONE NELL'USCITA DAI LOCALI, DAGLI ASCENSORI E NEGLI "INCROCI".

Altre tipologie di infortuni



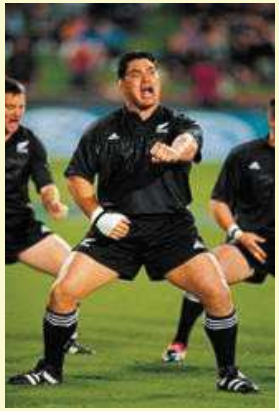
Misure preventive e protettive

Uscita da ascensori e locali

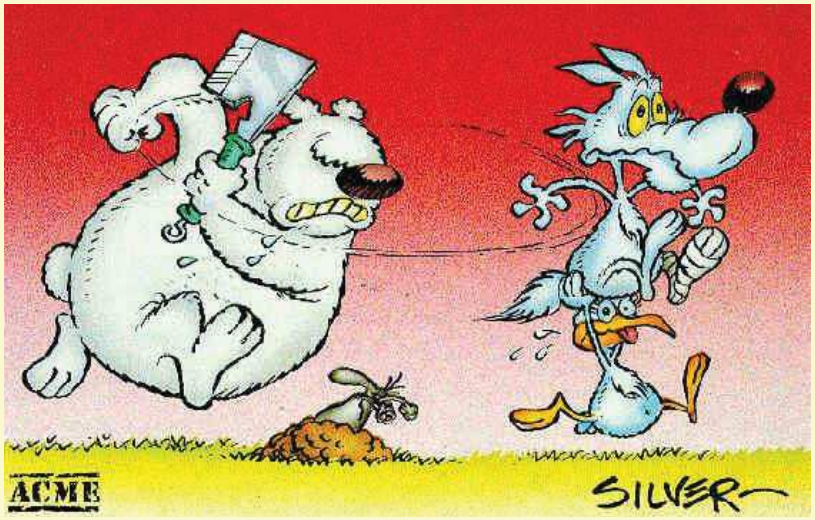
Misure preventive e protettive

Rischio di urto

Ulteriori tipologie di infortuni



GESTIONE DEL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO E VIOLENTO



Rosanna Cerri, Mario Caserta, Marco Grosso
Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista, Torino

Le aggressioni subite dagli operatori sanitari: indagine in un ospedale italiano

Tabella 2. Aggressori per qualifica dell'operatore che ha subito aggressione.

	Qualifica degli operatori										
	Operatori supporto		Infermieri/ tecnici		Medici		Amministrativi		Altro	Totale	
Aggressori	N	%	N	%	N	%	N	%	N	N	%
Pazienti	3	18.8	55	35.5	19	51.4	12	31.0		90	35.9
Parenti			32	20.6	8	21.6	2	4.8		42	16.7
Colleghi	4	25.0	20	12.9	2	5.4	10	23.8	1	37	14.7
Superiori	6	37.5	20	12.9	2	5.4	6	14.3		34	13.5
Frequentatori			19	12.3	5	13.5	8	19.0		32	12.7
Altro	3	18.8	9	5.8	1	2.7	3	7.1		16	6.4
Totale episodi	16	1.0	155	100	37	100	41	100	1	251	100
Aggrediti	13		102		30		28		1	174	

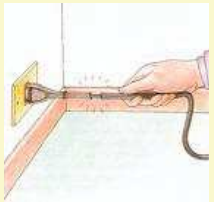
Tabella 3. Categoria di aggressore secondo le modalità di aggressione.

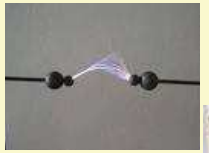
	Aggressione Fisica		Aggressione verbale tendente fisico		Aggressione tendenza sessuale	
	N	%	N	%	N	%
Pazienti	24	64.9	80	37.9	15	30.6
Parenti	1	2.7	41	19.4	2	4.1
Frequentatori	3	8.1	27	12.8	10	20.4
Colleghi	1	2.7	31	14.7	8	16.3
Superiori	2	5.4	30	14.2	6	12.2
Altro	6	16.2	2	0.9	8	16.3
Totale	37	100	211	100	49	100

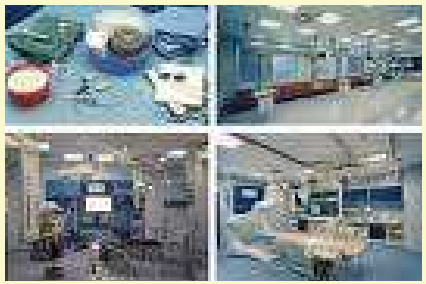
Intervento verbale in emergenza

- Mantenere un aspetto mimico e posturale di calma
- Offrire il massimo di visibilità ai movimenti
- Parlare lentamente ed a basso volume
- Pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete
- Facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore
- Ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto
- Non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente
- Non assumere atteggiamenti verbali, mimici o posturali intimidatori o provocatori o ironici
- Non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili

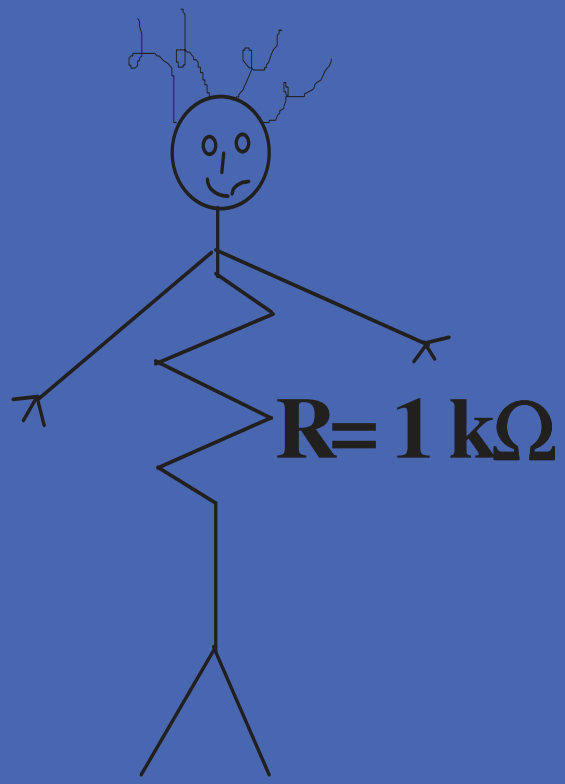
Rischio elettrocuzione







Resistenza elettrica del corpo umano



Dipende da:

- stato della pelle
- superf. di contatto
- pressione di contatto
- durata del contatto
- del soggetto
- tensione applicata
- percorso della corrente
- frequenza
- concentrazione mentale

Effetti fisiopatologici della corrente elettrica sul corpo umano

Effetto fisiopatologico	Corrente alternata (regime sinusoidale)	Corrente continua (regime permanente)
Soglia di sensibilità	0,5 mA (45μA con elettrodi appoggiati sulla lingua)	2 mA
Tetanizzazione	10 - 15 mA	100 - 300 mA
Fibrillazione ventricolare	> 500 mA per 10 ms > 50 mA per 500 ms	-
Ustioni	Dipendono dalla superficie di pelle interessata, dal valore della corrente e dal tempo in cui si rimane in contatto	Dipendono dalla superficie di pelle interessata, dal valore della corrente e dal tempo in cui si rimane in contatto

Misure di sicurezza - Attenzioni particolari da parte del personale

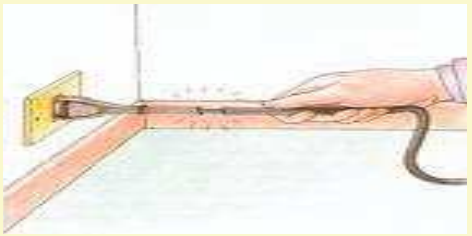
- **Non manipolare apparecchiature elettriche con mani bagnate o sudate**

- **Non manipolare apparecchiature elettriche su pavimenti bagnati o umidi**

- **Evitare il più possibile l'uso di prese multiple, adattatori, prolunghe**

Misure di sicurezza - Attenzioni particolari da parte del personale

- Controllare le condizioni dei cavetti di alimentazione
- Non estrarre le spine tirandole per il cordone



- Non realizzare collegamenti elettrici di fortuna

LE ATTREZZATURE ELETTROMEDICALI

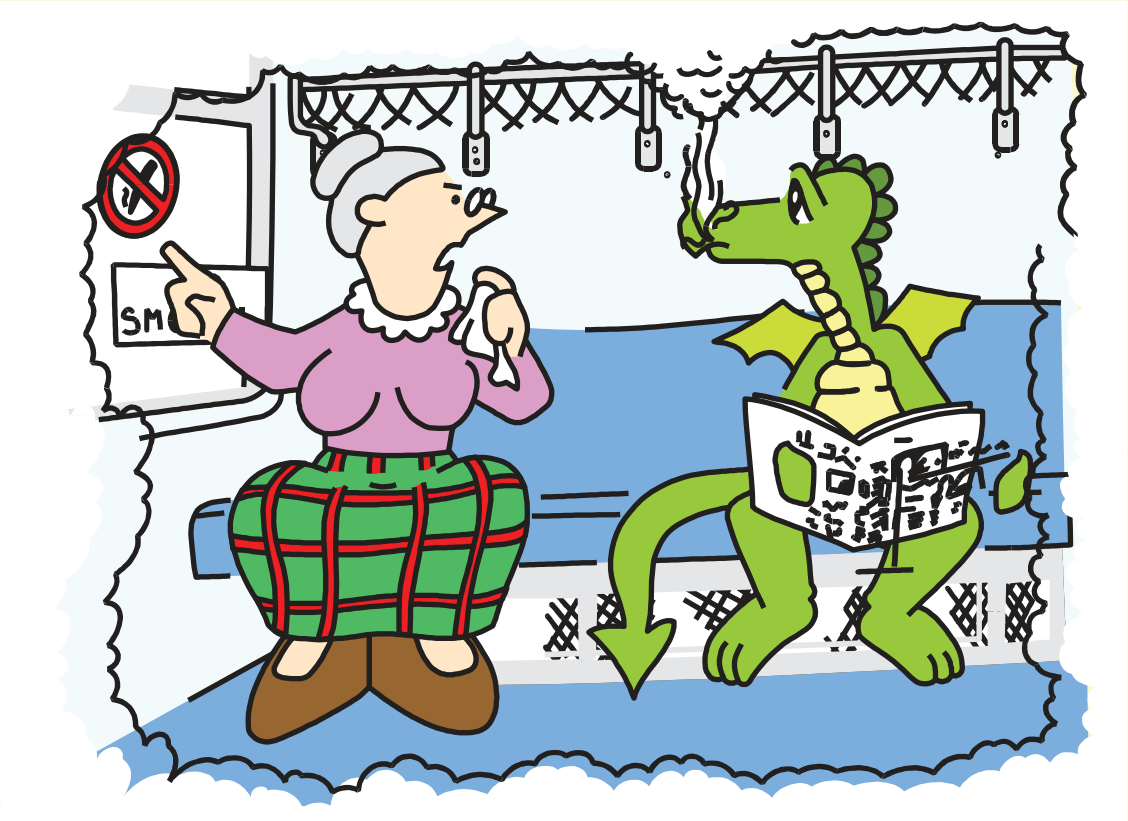
Generalità sul corretto utilizzo, trasporto e conservazione degli apparecchi elettromedicali

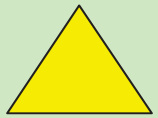
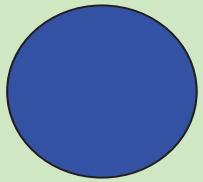
- **L'uso delle apparecchiature elettromedicali (anche in prova) nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera deve essere sempre autorizzato**

- **Conservare gli apparecchi defibrillatori costantemente collegati alla rete di alimentazione per la carica delle batterie, in posizione facilmente visibile ed accessibile, controllando costantemente la pulizia delle piastre di defibrillazione**

- **Prestare particolare attenzione al gocciolamento di soluzioni fisiologiche (molto conduttive) su apparecchi elettromedicali**

SEGNALETICA DI SICUREZZA



COLORE	FORMA	SIGNIFICATO	INDICAZIONI
Rosso		Divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo	Alt – Arresto – Dispositivi di interruzione d'emergenza – Sgombero
		Attrezzature antincendio	Identificazione – Ubicazione
Giallo		Segnali di avvertimento	Attenzione – Cautela – Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica – Obbligo di portare i D.P.I.
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte – Uscite – Percorsi – Materiali locali – Postazioni
		Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

SEGNALI DI DIVIETO

Vietato fumare

Vietato fumare o usare fiamme

Vietato ai pedoni

Divieto di passaggio

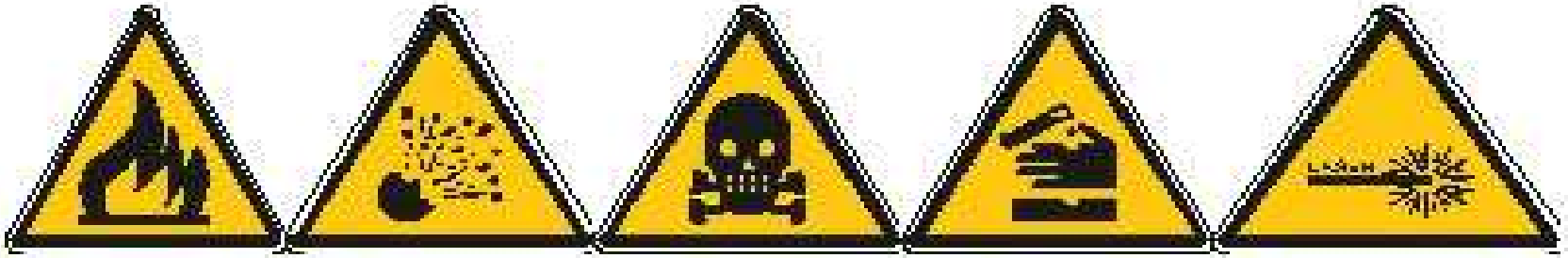
Spegnere con acqua

Non toccare

Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Vietato utilizzare telefoni cellulari

SEGNALI DI PERICOLO

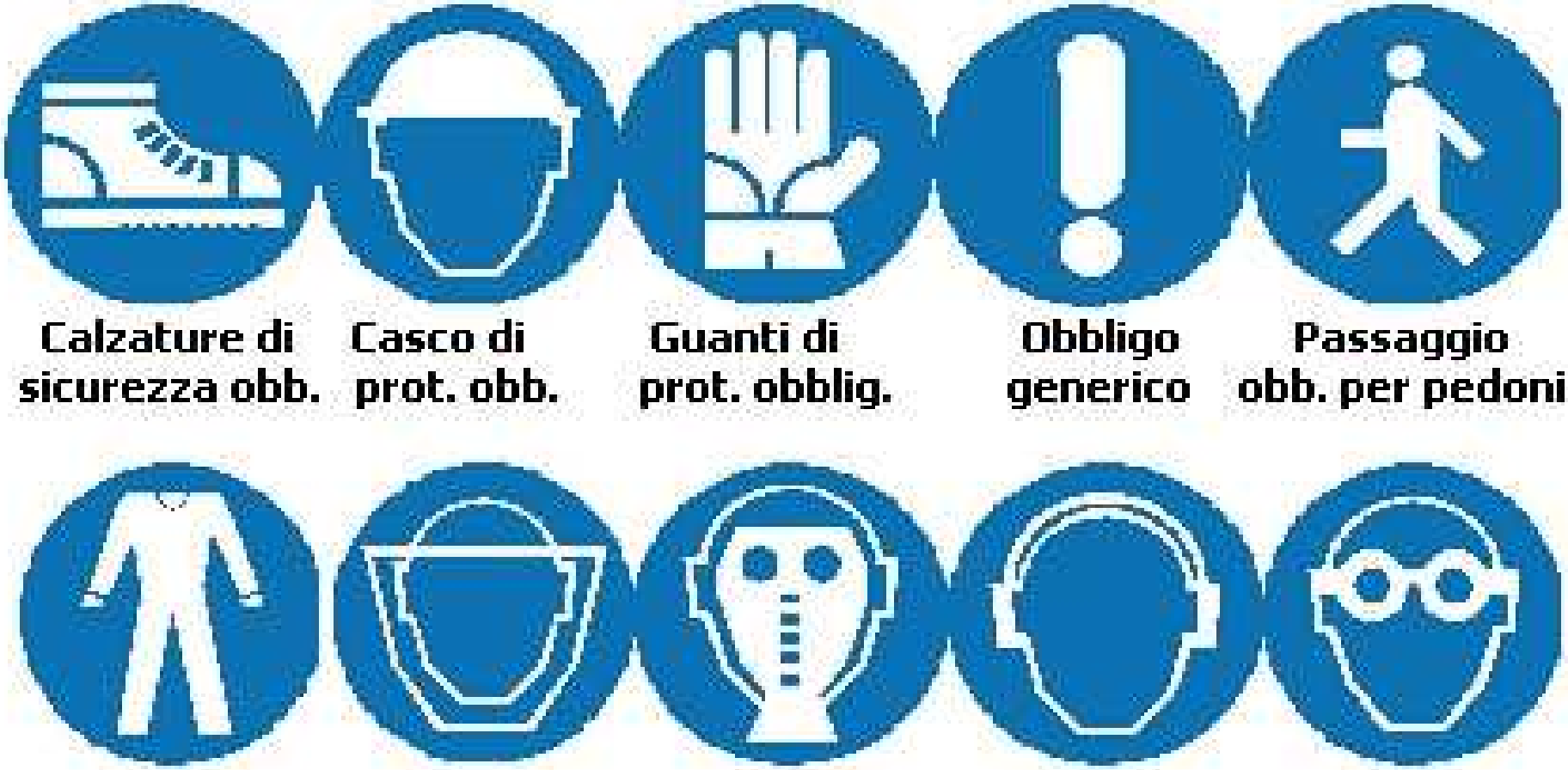


Materiale infiammabile o alta temp. | Materiale esplosivo | Sostanze velenose | Sostanze corrosive | Raggi laser

Pericolo generico | Radiazioni non ionizzanti | Radiazioni ionizzanti | Carichi sospesi | Sostanze nocive o irritanti

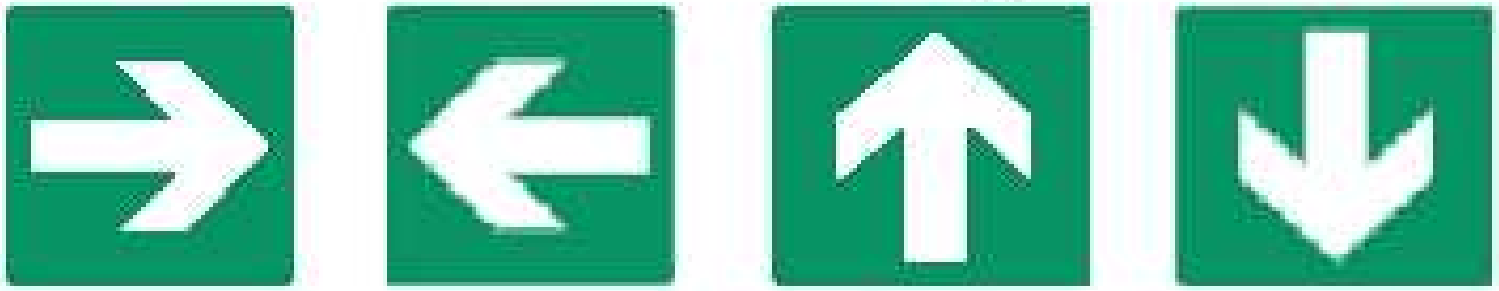
Campo magnetico | Rischio biologico | Bassa temperatura | Pericolo inciampo | Tensione elettrica pericolosa

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

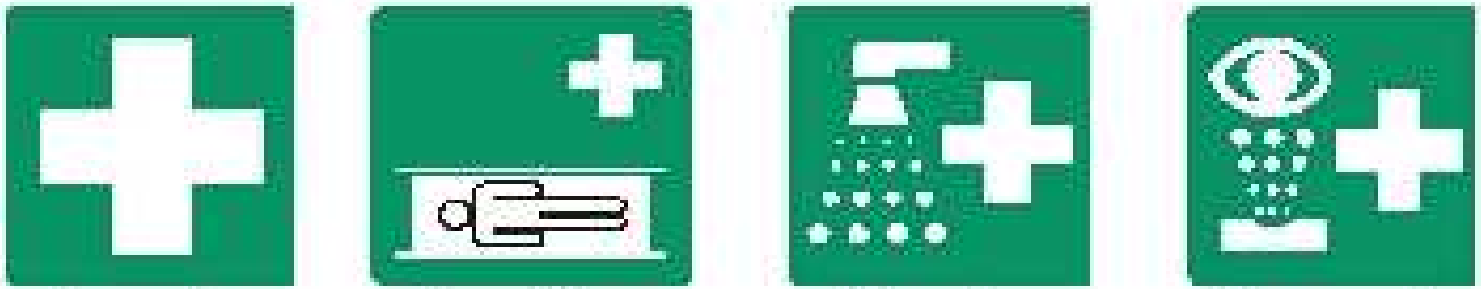


SEGNALI DI SALVATAGGIO O SOCCORSO

Percorsi uscite di emergenza



Percorso da seguire
(segnali di informazione addizionale ai segnali sottostanti)



Pronto Soccorso | Barella | Doccia di sicurezza | Lavaggio occhi

INTERVALLO